DOMENICA-LUNEDÌ 28-29 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. – UDINE – Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura – MILANO – S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 – N. 310

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 – Avvisi finanziari privati locali, assemblee e concorsi, aste, appalti, convocaz., diffide e simili L. 1.50 – Avvisi mortuari L. 1.20 – Corpo e giornale (fatti) L. 2 – Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 – Per un semestre L. 25 – Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 – UDINE

REDAZIONI: Gorizia – Pordenone – Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 – I manoscritti non si restituiscono

La relazione di Mussolini al disegno di legge per la riforma elettorale

ROMA, 27.

Diamo il testo della relazione dell'on. Benito Mussolini al disegno di legge per la riforma elettorale. Relazione e disegno di legge saranno distribuiti in questi giorni ai deputati e come è noto, la mattina del 3 gennaio gli Uffici della Camera li esamineranno ed esprimeranno in proposito il loro giudizio.

Ecco il testo della Relazione:

I CAPISALDI

« Onorevoli Deputati,

« Le modificazioni alla legge elettorale politica del 31 dicembre 1923, che vengono col presente disegno di legge sottoposte all'esame e all'approvazione della Camera, non concernono il titolo primo riguardante le condizioni per essere elettori, nè il titolo secondo, che tratta delle liste elettorali, ma il titolo terzo, che tratta della circoscrizione dei collegi e successivi.

« I punti essenziali del presente disegno di legge sono i seguenti:

1) un leggero aumento del numero dei deputati, che sale da 535 a 560, variando così il rapporto da 50.000 a 70.000 abitanti per collegio. Si è voluto questo aumento anche per documentare, attraverso il numero dei rappresentanti della Nazione al Parlamento, l'accresciuta potenza demografica e territoriale della Patria;

2) il ripristino del collegio uninominale;

3) l'abolizione del ballottaggio;

4) l'adozione della busta cosidetta Bertolini;

5) un aumento dell'incompatibilità di candidature da parte dei funzionari civili e militari dello Stato.

IL PERCHE' DELLA RIFORMA

« L'idea del ritorno al collegio uninominale trae la sua giustificazione dal seguente ordine di considerazioni. La legge mista maggioritaria e proporzionalista, applicata alle elezioni del 6 aprile, trovava la sua precisa fonte di legittimità nelle circostanze del momento. Essa si proponeva di convergere i suffragi degli elettori non su uomini, ma sopra tutto un partito, una idea, e doveva costituire una specie di « bill » d'indennità per quanto il Governo fascista e il fascismo in genere avevano fatto dall'ottobre 1922 in poi. La prova riuscì superbamente e dimostrò che lo strumento era perfettamente adeguato all'obbiettivo.

« Oggi la situazione si è modificata; oggi si deve offrire la possibilità al popolo di votare non soltanto pro o contro la bandiera, ma anche pro o contro coloro che tale bandiera sventolano. Il nome è d'importanza non secondaria.

« Non dunque calcoli d'ordine esclusivamente elettorale guidano il Governo, sibbene preoccupazioni d'ordine politico e morale. D'altra parte, l'esperienza ha dimostrato che, malgrado il collegio nazionale a circoscrizioni regionali, il deputato è stato condotto da necessità di cose a occuparsi di determinate questioni locali, per cui una nuova formazione di collegi uninominali era già vagamente in atto, specie nel Mezzogiorno d'Italia.

IL FASCISMO HA SVENTATO IL PERICOLO DELLE CLIENTELE

« Si può riconoscere all'esperimento proporzionalista il merito di aver spazzato molte incrostazioni di clientele. Ora, dato il nuovo spirito diffuso dalla guerra vittoriosa, l'accresciuta coscienza politica degli italiani e la ventata purificatrice delle nuove generazioni raccolte dal fascismo, il pericolo del formarsi di ritrette clientele, che aduggiò prima della guerra la vita del collegio uninominale, è assai diminuito. L'esperienza proporzionalista cui ho accennato, era stata portata con la legge 31 dicembre 1922 a un punto nel quale non poteva restare o passare con un gesto di energia al collegio nazionale vero e proprio — al quale collegio gli italiani non erano maturi e che del resto nessun paese del mondo ha esperimentato — oppure con un gesto di una non minore energia tornava al collegio uninominale.

« I vantaggi del collegio uninominale sono infinitamente superiori agli inconvenienti denunciati dai proporzionalisti. Comunque, nessun sistema elettorale è perfetto e nessun sistema elettorale fu mai dogma intangibile per un partito o per un Governo. Si tratta di un modo di consultazione della volontà popolare e tale modo può variare nello spazio e nel tempo.

« Non è chi non veda come l'abolizione del ballottaggio, rendendo impossibile le transazioni e i compromessi tra uomini e parti, contribuisca a moralizzare la lotta.

« Il progetto di legge che il Governo si onora di raccomandare all'approvazione del Parlamento, va incontro alla più viva aspettazione del Paese e darà modo al popolo italiano di pronunciarsi con cognizione di causa su uomini, idee e avvenimenti.

« Il Governo nazionale fascista, che ha intensamente lavorato per la ricostruzione politica, economica e morale della Nazione, non ha motivo di temere questo giudizio, quando l'ora di chiederlo sarà scoccata ».

Si assicura che a presiedere la Commissione parlamentare per l'esame del nuovo disegno di legge, sarà chiamato l'on. Salandra; relatore sarà l'on. Casertano.

Correttezza costituzionale...

ROMA, 27.

La chiacchiera che fiorisce attorno alla possibilità delle elezioni si riassume in due parole, come è noto. Il Governo non può chiedere un nuovo appello al Paese. Ricordiamo però, per amor di cronaca, che nel 1921, quando Giolitti decise di convocare i comizi dopo un anno o poco più dalla prova precedente, i socialisti fecero nei confronti del Capo del Governo, una identica levata di scudi. E con un alto tipicamente ribellista e illegale infirmarono il diritto sovrano di scioglimento della legislatura assumendo nella stessa Camera le difese delle posizioni elettorali conquistate l'anno avanti.

Senonchè oggi non sono soltanto i socialisti ad alimentare una siffatta manovra: sono anzitutto i supercostituzionali con il loro irriverente tentativo di ipotecare la Corona. Poichè se Mussolini, il quale come Capo del Governo gode la fiducia del Re, può fin da ora tracciare la sua linea nei riguardi dello scioglimento, o meno della Camera, gli oppositori che sentenziano sulla incapacità morale del Governo a condurre il paese ai comizi, oltraggiano, se non ricattano, la Corona cercando di imporle una particolare condotta suggerita da un evidente interesse di parte.

Dunque il Capo del Governo è a posto, contrariamente ai suoi antagonisti legalitari; più a posto ad ogni modo del signor Mac Donald campione di libertà sinistra e democratica il quale, ancor prima che si iniziasse il dibattito sulla « questione morale » sollevata per il caso Campbell, dichiarò « in una riunione del suo partito » che avrebbe, in caso di voto contrario, sciolto il Parlamento. Nè, prima di parlare, si era certo curato di interpellare la volontà di Re Giorgio. Nè d'altro canto possono pretendere di dar lezioni di correttezza costituzionale coloro i quali riconoscono per loro guida patrono Filippo Turati, colui cioè che definì il Re d'Italia, con la qualifica di « funzionario » per limitarci a una più rispettosa.

C'è poi oggi un'altra pedina per la polemica oppositrice: il parere di Giolitti il quale peraltro con la sua tradizionale cautela di giudizio si è limitato a dichiarare che il Governo di Mussolini « non è il più indicato a fare le elezioni ».

Orbene, questo parere, ripetiamo assai cauto e affatto categorico, ha un valore limitatissimo: è un oppositore che parla nell'interesse della parte che rappresenta e anche — chissà! — dei suoi melanconici e secolari diritti di successione. Ed è ad ogni modo logico da parte di un avversario sperare che Mussolini se ne vada. Sopratutto Giolitti poi il quale, se giudicasse l'episodio elettorale col suo metro e secondo i suoi antichi e non dimenticati sistemi, dovrebbe legittimamente temerne le eventuali applicazioni in mano altrui.

Infine la definizione degli specchi messa in bocca al vecchio statista, per carità, non tocchiamo certi tasti. Caro lo specchio del... Giolitti della Banca Romana agli obliqui contatti con von Buelow; dalle cannonate contro Fiume, all'abbandono di Valona, è strapiena di tentacoli, anni di vita pubblica di auto-assoluzioni!

Il messaggio di Mussolini

Il Comitato contro la bestemmia

VERONA, 27.

Al Comitato centrale antiblasfemo è pervenuto il seguente messaggio di Sua Ecc. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« Seguo con vivo interessamento la opera di codesto Comitato Centrale contro la bestemmia ed il turpiloquio, opera altamente civile che merita l'incoraggiamento ed il plauso di tutti. Come cittadino e come Capo del Governo esprimo il voto che la nobile iniziativa raggiunga il suo scopo contribuendo a sradicare dal nostro popolo una deplorevole consuetudine che, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, offende le norme più elementari del vivere civile. — Firmato MUSSOLINI ».

I bastoni di maresciallo a Cadorna e Diaz

saranno offerti il 24 maggio

ROMA, 27.

Come è noto, la città di Padova ha preso la iniziativa di offrire il bastone di maresciallo ai generali Cadorna e Diaz. A tale uopo ha avuto luogo una riunione di senatori e deputati della provincia di Padova, sotto la presidenza del conte Mari, ed è stato deciso che la cerimonia si svolgerà a Padova il 24 maggio 1925, in forma solenne. Il bastone sarà una riproduzione di quello del Gattamelata.

Del comitato d'onore faranno parte tutti i Presidenti del Consiglio del periodo bellico e tutti i Ministri della guerra e della marina del tempo, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio e i ministri della Guerra e della Marina attuali, i relativi capi di Stato Maggiore, le rappresentanze delle Associazioni Mutilati, Combattenti, medaglie d'oro, nastro azzurro.

La presidenza onoraria sarà offerta a Gabriele D'Annunzio.

Fascista assassinato da sovversivi

L'arresto dei delinquenti

MILANO, 27.

Vivissima impressione ha destato stamane in città la notizia diffusa dai giornali del tragico agguato comunista perpetrato questa notte a Musocco e del quale è rimasto vittima il fascista Vittorio Agnusdei.

Si apprende intanto che le condizioni del fascista ferito — il legnaiuolo Giovanni Salerio, di anni 18 — non erano gravi come sulle prime si era temuto. Durante tutta la notte un maresciallo ed un brigadiere dei carabinieri hanno proceduto ad assumere notizie per identificare gli autori dell'assassinio. I carabinieri hanno fatto parecchie perlustrazioni nelle campagne e nel cascinali e numerosi arresti sono stati operati fra gli elementi più accesi del sovversivismo di Cagnola e di Musocco. Circa venti persone sono state portate in caserma per essere interrogate.

Anche la Questura centrale si occupò del grave fatto. Stamane per tempo un funzionario con molti agenti si recava a Cagnola per coadiuvare i carabinieri nelle indagini. Frattanto la salma dell'Agnusdei veniva dai compagni, con una scorta di carabinieri, portata, a mezzo di un'autolettiga dei pompieri, nella camera mortuaria del Monumentale. Si attende l'arrivo del giudice istruttore per le constatazioni di legge.

Intanto, d'ordine del Comando della Milizia che attualmente si occupa del doloroso episodio e che sta facendo indagini sull'avvenimento delittuoso, è stato disposto perchè la salma sia vegliata a turno da un picchetto d'onore. Sono stati mandati in paese rinforzi di carabinieri.

Abbonamenti per la tassa

sui conti d'albergo

ROMA, 27.

Il Ministero delle Finanze comunica: Con decreto ministeriale 12 dicembre 1924 N. 49711, in corso di pubblicazione, è stato ammesso che il pagamento della tassa di bollo sulle note e conti di esercizi di cui all'art. 2 della tariffa allegato A) alla legge 30 dicembre 1923, numero 3273 e in appresso specificati, può essere effettuato a decorrere dal 1.o gennaio 1925 su domanda dei singoli esercenti, mediante convenzioni di abbonamento (forfà) anzichè con l'applicazione di marche o di punzone sulle singole note e conti. Gli esercizi che a datare dal 1.o gennaio 1925 potranno essere ammessi a fruire della suindicata agevolazione sono i seguenti: ristoranti e trattorie qualificati di lusso ed extra ristoranti o trattorie assegnati alla prima e seconda categoria od alle altre categorie e non classificate compresi pure i servizi di ristoranti o trattorie annesse a caff, bars, birrerie, osterie, latterie e ristoranti dei circoli e clubs; pensioni per sole consumazioni di bocca. L'abbonamento non potrà invece essere consentito ai ristoranti annessi agli alberghi e locande nè alle pensioni che danno alloggio con vitto. Gli esercenti i locali (salvo le pensioni che danno alloggio con vitto) che a datare dal 1.o gennaio 1925 intendono di corrispondere in abbonamento la tassa sulle note e conti rilasciati nei loro esercizi, dovranno fare domanda all'Intendenza di Finanza per gli esercizi qualificati di lusso ed extra e per quelli assegnati alla prima categoria, ed all'Ufficio del Registro nel cui distretto ha sede l'esercizio per gli esercizi assegnati alle altre categorie non classificati.

Il nuovo "bluff" delle opposizioni

IL FAMOSO MEMORIALE ROSSI

ROMA, 27, notte (per telefono):

I giornali di opposizione pubblicano stasera un documento che occupa tutta la prima pagina. Si tratta di quel memoriale Rossi di cui da tanto tempo si andava parlando e la cui autenticità vuole essere documentata da fac-simili di autografi. Gli appunti constano di due gruppi di cartelle: il primo di quattordici si riferisce in generale al regime e alle responsabilità del suo Capo e dello scrivente: il secondo, di quattro cartelle, dà indicazioni sulle principali aggressioni compiute prima del delitto Matteotti.

Il memoriale fu affidato dal Rossi, prima della sua costituzione a persona amica.

Il Rossi sostiene essere il suo temperamento di politicante temperato ed opportunista e afferma che tutto quanto è successo, è avvenuto sempre per volontà diretta o per approvazione o per la complicità del Duce.

Il memoriale si dilunga poi a parlare delle aggressioni minori muovendo accuse al Capo del Governo. Il memoriale non è firmato.

La caratteristica di questo memoriale è che esso non parla che assai vagamente del delitto Matteotti per il quale Cesare Rossi si limita a scagionarsi non elevando nessuna accusa contro l'onorevole Mussolini.

Va notato inoltre che il memoriale fu scritto quando il Rossi era attivamente ricercato dalla polizia la quale aveva ricevuto ordini precisi perchè nessuno dei responsabili del delitto Matteotti avesse a sfuggire alla giustizia. Esso presenta dunque tutti i caratteri di una vendetta personale e d'altra parte le accuse che Rossi muove al Capo del Governo non sono suffragate nè da testimonianze nè da precise documentazioni.

« Esso raggiunge — commenta il « Popolo d'Italia » — a prima impressione l'effetto del colpo giornalistico a base di scandalismo soltanto per le forme della pubblicazione montata simultaneamente a grandi pagine e con grandi titoli su tutti i giornali della stampa a catena: ma non costituisce una sorpresa per il contenuto perchè non porta gran che di nuovo dopo quanto i giornali dell'Aventino avevano già da tempo pubblicato in proposito con insinuazioni, allusioni e anticipazioni.

« Nell'insieme — continua il « Popolo d'Italia » — è una delusione per chi al di là del pettegolezzo e del giudizio personale espresso dall'autore del memoriale cerca elementi sostanziali di accusa e di prova. Evidentemente per questo è molto blanda e cautelosa la preparazione con la quale il « Mondo » presenta il documento. Quei signori del comitato che funziona per l'organizzazione della campagna contro il Governo fascista devono aver compreso che il nuovo documento pervenuto in loro possesso non ha valore intrinseco e devono anche aver pensato che non valesse la pena di spender tanto per possederlo ».

Il conflitto franco-tedesco per gli armamenti e per lo sgombero della zona di Colonia

Il rapporto alla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 27.

I giornali riproducono con ogni riserva un telegramma pubblicato dai giornali di New Jork contenente le grandi linee del rapporto provvisorio relativo agli armamenti tedeschi che il Comitato di Versailles ha trasmesso alla Conferenza degli Ambasciatori. Esso ritiene impossibile che il 10 gennaio 1925 la Germania abbia fedelmente adempiuto alle clausole militari del trattato di Versailles.

Il Comitato fa una esposizione comparativa della situazione esistente alla fine del mese di settembre 1922 con quella esistente oggi. Vi è certamente, dice il rapporto, un rafforzamento della potenza militare della Germania mercè la riorganizzazione dell'alto comando, la ricostruzione sotto altra forma del grande Stato Maggiore, il reclutamento e l'istituzione della « Zeitfreizillige » e la recrudescenza dell'attività delle Società aventi carattere militare. Si nota che la gioventù tedesca, tanto nell'esercito quanto nelle associazioni militari ha preso un forte sviluppo.

Quanto ai cinque punti stabiliti degli ambasciatori, il rapporto dichiarerebbe:

1. La polizia di Stato in uniforme rimane ancora da riorganizzare intieramente. Essa conserva finora il suo carattere di forza militare. Oltre ai suoi effettivi attivi sono state create riserve.

2. La trasformazione delle officine di guerra in officine di pace non è stata compiuta in modo generale.

3. La Commissione non è riuscita ad ottenere uno stato del materiale di guerra non autorizzato.

4. La Commissione non ha neanche potuto farsi consegnare i documenti concernenti l'esistenza di fabbriche di materiali da guerra.

5. La Germania non ha preso alcun provvedimento dal 1922 per mettere le leggi del Reich in armonia con le clausole del trattato di Versailles.

Il rapporto soggiungerebbe che la Commissione di controllo ha incontrato ostruzionismo sovra vari punti e che, malgrado questo ostruzionismo, potè rilevare numerose mancanze alle clausole del disarmo.

L'« Eclair » pubblica alcuni brani da accogliere con riserva del rapporto elaborato dal generale Nolet quando era Presidente della Commissione militare di controllo in Germania. Questo rap- porto, in data 24 aprile 1924, sintetizza i diversi resoconti o rapporti anteriori sugli sforzi compiuti dal Reich per la ricostituzione militare. Ammette che le forze militari organizzate dal Reich sono già superiori a quelle autorizzate dal trattato, la cui stipulazione circa il comando e le riserve non sono osservate. Constata che la possibilità di una guerra è sempre stata prospettata dalla Germania. La ricostituzione del grande Stato Maggiore si è compiuta progressivamente durante gli anni 1920-21-22. I quadri degli ufficiali di Stato Maggiore sono stati rapidamente completati e raggiungono ora gli effettivi di anteguerra. L'istruzione di questi ufficiali è assicurata in condizioni analoghe di quelle anteguerra.

Il rapporto descrive minutamente l'organizzazione territoriale ed amministrativa tedesca dal punto di vista militare. Gli antichi ufficiali di reclutamento non sono stati soppressi in modo definitivo come pure i magazzini o le fabbriche di materiale dell'antico esercito imperiale. L'organizzazione militare delle strade ferrate è mantenuta come prima della guerra. I corpi di truppa e l'esercito conservano accuratamente le tradizioni del corpo dell'esercito imperiale. L'istruzione è data in modo intensivo come prima della guerra e ha per scopo la preparazione alla guerra come d'altronde è scritto in capo ai regolamenti sull'istruzione. Questi non tengono nessun conto delle restrizioni imposte dal trattato di pace relativamente ad alcuni materiali come l'aviazione, i tanks, i gas, ecc. ecc.

In riassunto l'organizzazione militare attuale ha il carattere di un'organizzazione provvisoria e sembra concepita in modo da permettere senza tante difficoltà il ritorno all'antico stato di cose.

Parlando poscia delle riserve, il generale Nollet dice essere convinto che si trova di fronte ad una organizzazione metodica delle riserve di una parte del pubblico tedesco; essa si chiama Reichswehr e apre l'argamento le sue porte a qualsiasi suddito tedesco che abbia ogni garanzia dal punto di vista sociale o patriottico.

L'occupazione di Colonia sarà mantenuta

PARIGI, 27.

Si è riunita oggi la Conferenza degli ambasciatori con l'intervento degli esperti militari delle Potenze alleate. Lo accordo è stato raggiunto per significare alla Germania il mantenimento dell'occupazione della zona di Colonia oltre il 1. gennaio 1925. Questa decisione è basata sulla inesecuzione flagrante da parte del Reich degli obblighi assunti specialmente circa il disarmo. Il segretariato della Conferenza ha concretato un progetto di nota i cui termini saranno definitivamente approvati dagli ambasciatori alleati nella riunione di mercoledì prossimo. La nota sarà notificata alla Germania nella prima settimana del gennaio prossimo probabilmente sotto forma di una nota collettiva da parte degli ambasciatori delle vari potenze a Berlino ossia: Italia, Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio.

DOPO LA RIVOLUZIONE ALBANESE

I propositi di Ahmed Zogu

TIRANA, 27.

Ahmed Bey Zogu ha fatto pervenire al Ministro d'Italia a Durazzo i suoi più cordiali saluti dolendosi che la stampa italiana abbia accolta la notizia tendenziosa che fra i suoi uomini vi fossero dei fuggiaschi bulgari ed altri elementi non albanesi. Ahmed Bey Zogu si considera sempre il difensore dell'integrità e della indipendenza albanese. Vuole che il suo Paese resti in ottimi rapporti cogli Stati vicini e dichiara di considerare tutti gli albanesi fratelli anche se avversari. Ha affermato che è sua intenzione di astenersi dall'esercitare vendette e che lavorerà come patriota albanese per la prosperità della sua patria.

Sintomatico ottimismo serbo

BELGRADO, 27.

L'Agenzia « Avala » pubblica:

Notizie dall'Albania informano che dopo avere occupato Tirana ove ha convocato i membri che facevano parte del suo antico Governo, Ahmed Bey Zagu è oggi padrone della situazione di tutta l'Albania. I partigiani dell'antico Governo hanno sgombrato Scutari ed Elbassan. Si prevede che non verrà opposta alcuna seria resistenza nel sud.

Bayram Assur con alcuni gruppi di partigiani occupa sempre la regione ovest di Prizrend. Si prevede che Ahmed Bey Zogu non tarderà ad agire contro di lui. Fannoli si sarebbe rifugiato a Durazzo per imbarcarsi. Numerose tribù finora indifferendi accolgono Ahmed Zogu come liberatore. La pacificazione dell'Albania e lo stabilimento del nuovo regime sembra che debbano avvenire rapidamente.

Fan Noli a Bari

BARI, 27.

Stamane col piroscafo proveniente dall'Albania sono giunti il Presidente del Consiglio Fannoli e quasi tutti i ministri nonchè diverse notabilità con molti ufficiali dell'esercito e della gendarmeria albanese.

Riavvicinamento jugoslavo-bulgaro

BELGRADO, 27.

Il Presidente del Consiglio bulgaro signor Tzankoff è arrivato stamane alle otto a Belgrado accompagnato dal capo del Dipartimento politico Minkof, dal suo capo di gabinetto Lekarsky e dal suo segretario Antonow.

Il signor Tzankoff è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli affari esteri sig. Nincic, dal Ministro serbo-croato-sloveno a Sofia, Rakitc, dal Ministro di Bulgaria a Belgrado, Vakarelsky e da tutto il personale della Legazione bulgara.

Alle 10 il signor Tzankoff si è recato a palazzo reale. Essendo assenti i Sovrani, ha apposto la sua firma in un apposito registro. E' stato quindi ricevuto dal sig. Nincic insieme al quale si è poi recato presso il Presidente del Consiglio signor Pasic.

Alle 13 il signor Nincic ha offerto una colazione in onore del Primo Ministro bulgaro. Nel pomeriggio il signor Zankoff ha fatto un'escursione nei d'intorni di Belgrado e alle ore 20 ha offerto un pranzo alla Legazione di Bulgaria.

Un comunicato del Ministero degli affari esteri dice che il lungo colloquio avuto dal Presidente del Consiglio bulgaro col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri del Governo Serbo-Croato-Sloveno ha condotto alla constatazione che con la buona volontà gli ostacoli esistenti possono essere facilmente eliminati o possono essere stabiliti rapporti di buon vicinato fra il Regno Sergo-Croato-Sloveno e il Regno bulgaro.

Il comunicato aggiunge che durante il colloquio sono state trattate le questioni interessanti i due Governi e sopratutto il pericolo comunista e le questioni che rendono possibile una collaborazione fra i due Paesi, senza che questa collaborazione possa portare pregiudizii agli interessi altrui.

Il partito di Radic disciolto

BELGRADO, 27.

L'Agenzia « Avala » pubblica:

Il Governo ha deciso di procedere immediatamente allo scioglimento del partito repubblicano croato dei candidati e di far comparire dinanzi al tribunale la direzione del partito incriminata di sedizione sovversiva e di adesione alla terza internazionale.

Il ministro degli esteri Nincic ha dichiarato ad un redattore del « Vreme », relativamente alla creazione di un fronte antibolscevico in Europa quanto segue:

« Le lotte contro i bolscevichi preparate attualmente in tutta Europa non mancheranno di avere delle ripercussioni sulla nostra politica interna. Il Governo del Regno serbo-croato-sloveno non esiterà un istante ad applicare le più severe misure legali contro tutti coloro la cui azione sovversiva dipende dalla Terza Internazionale.

I provvedimenti elaborati dal Governo a questo proposito saranno applicati con la massima energia affinchè ogni propaganda bolscevica nel Regno jugoslavo sia interamente sradicata.

E' STATA VARATA ieri a Monfalcone la motonave « Mauly » costruita dal Cantiere Navale Triestino per conto della Società di Navigazione Cosulich.

Il contro-processo

Il fascismo ha preso una decisione naturalissima, degna risposta alla campagna scandalistica che le opposizioni conducono da sette mesi per dimostrare che tutto il fascismo è cancrena. Tutto, eccezione fatta soltanto per i gruppetti dissidentissimi per volontà propria o per espulsione, verso i quali è veramente commovente — secondo i casi — la benevolenza, la pietà e il pronto soccorso degli oppositori che li considerano alleati preziosi. La decisione del fascismo consiste nel cominciare a fare il processo a tutti i capi del sovversivismo nostrano, veri e soli responsabili del disastro nazionale addensatosi sull'Italia dal '19 all'ottobre 1922; quel processo, insomma, che nelle vicende tumultuose di quel periodo non fu fatto perchè la successione degli avvenimenti era così rapida e incalzante, così acuta la preoccupazione per le battaglie di ogni domani, da essere quasi impossibile soffermarsi a « istruire » il procedimento contro i torvi e astuti capi dell'estremismo socialista o popolare.

Questa iniziativa ha mandato in bestia gli oppositori. Protestano, dicendo che si va a riesumare il passato, che si vogliono riaprire capitoli di cronaca superata e invocano l'oblio e il relativo perdono. Soltanto all'opposizione deve esser lecito fare di ogni redazione di giornale un ufficio di giudici istruttori e di procuratori del Re per inondare il Paese di uno spirito scandalistico impregnato di artificio e di odio!! Questo sistema unilaterale sarebbe comodissimo, specialmente ora che ci si avvia, più o meno rapidamente, verso le elezioni a collegio uninominale, nelle quali vedremo i soliti figuri del socialcomunismo italiano discendere, come corvi, a larghi giri, sull'ingenuo elettore tentando di fargli dimenticare le loro gesta di due, tre o di cinque anni fa, assumendo gli atteggiamenti del socialismo labourista, umanitario, poetico e innocuo.

Ma è proprio questo il momento per sbarrare il passo a questi signori e per inchiodarli al muro della storia recentissima, imputando a tutti e a ciascuno d'essi la dilapidazione del pubblico denaro nelle amministrazioni locali asservite ai partiti estremi e tutte le violenze e i delitti perpetrati da gregari di seconda e di terza categoria verso i quali, al momento critico, i caporioni non mancavano di assumere atteggiamenti moderatori dopo avere solidarizzato durante tutto il passato e avere creato lo ambiente e l'occasione della violenza.

Taluno può avere dimenticato. Ma non dimentica la parte sana della popolazione e non dimenticano i fascisti che stettero allo sbaraglio durante gli anni lividi del servaggio politico.

Questo processo si farà dovunque, con metodo e con precisione. Il materiale esiste: basta coordinarlo. Figure che da due o tre anni stanno igienicamente in un'ombra cui inutilmente si chiede salvezza e nuova verginità, devono essere tirate fuori, in piena e abbondantissima luce, come si fa sui palcoscenici coi « numeri » di eccezionale importanza. Il fascismo si prepara a ritorcere l'arma con cui si tenta stroncarlo.

Probabilmente, questa riesumazione porterà turbamenti, nuovi contrasti e nuovi urti; non importa, il fascismo agirà in stato di necessità o di legittima difesa.

La situazione in Marocco

TANGERI, 27.

La situazione nella zona occidentale continua a migliorare. L'aviazione bombarda intensivamente la regione degli Angeras impiegando i gas asfissianti. La popolazione fugge in massa da ogni parte. Numerose famiglie di indigeni cercano rifugio nella zona di Tangeri. Una forte colonna spagnola è concentrata a Lanced per una prossima operazione contro gli Uedras. Tutti gli altri settori sono in una relativa tranquillità.

La russa che voleva uccidere Krassin

condannata a 21 giorni di prigione

PARIGI, 27.

La dodicesima Camera correzionale ha condannato a tre settimane di prigione la letterata russa Maria Dickons che l'11 dicembre corrente venne arrestata dinanzi al palazzo dell'ambasciata russa perchè trovata in atteggiamento sospetto e in possesso di una rivoltella carica di 40 cartucce nella borsetta. Durante il processo la Dickons ha dichiarato che ella era decisa fermamente a uccidere l'ambasciatore russo Krassin.

LA « GISTIZIA », per ordine dell'autorità prefettizia, è stata sequestrata. Anche il numero di Natale del giornale unitario è stato sequestrato e contro tali sequestri esso si è appellato all'autorità giudiziaria.

IL 22 DEL PROSSIMO MESE di gennaio, alle ore 10, sarà inaugurato a Palazzo Chigi, dal ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini, la sessione ordinaria del Consiglio superiore dell'emigrazione.

E' MORTO ieri il senatore Carlo Porsico.

IL RE ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia al signor Charles Roux nell'occasione dell'abbandono della sua carica di consigliere dell'ambasciata francese a Roma per assumere quella di ispettore dei posti diplomatici e consolari.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da PORDENONE

Vi è chi pensa a Pordenone?

(27). — E' questo il titolo di un articolo firmato «C. P.», pubblicato sulla cronaca di Pordenone di giovedì scorso del «Gazzettino». La risposta è breve e può essere data da un cittadino qualunque che non abbia la convenienza di ignorare i fatti e che non viva con la testa nelle nuvole.

Gli attuali preposti alla tutela degli interessi cittadini i quali, sia detto per incidenza, non appartengono alla categoria di coloro che si assentano quando sono in ballo i maggiori interessi della città o lasciano per anni ed anni intisichiro istituzioni create per risolvere problemi che interessano enormemente non solo il paese, ma tutta la zona, in poco più di un anno di intensa attività, hanno sistemato il bilancio comunale, riparato agli errori dei loro predecessori, affrontati e già portati alla fase risolutiva i maggiori problemi locali.

Problemi che fino a ieri erano rimasti nel campo dei pii desideri di pochi sognatori e per la grande maggioranza della popolazione la vecchia fiaba dell'orso che si canta per le piazze nel periodo elettorale.

L'attuale Amministrazione comunale e il deputato continuano la loro opera perchè la parte sana del paese è con loro e sa che chi sbraita ha le responsabilità di tutto il passato.

Alla resa dei conti si potranno seppellire le chiacchiere del signor C. P. e dei suoi amici con una sola riga di fatti.

P. L. M.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

All'Assemblea della nostra Sezione che, come è noto, si terrà il 30 corrente, interverranno l'on. Pisenti e il Segretario provinciale cav. De Carli.

Albero di Natale

Domani alle ore 10 al Teatro Licinio, gentilmente concesso, avrà luogo la distribuzione del pacco di Natale ai bimbi poveri per lodevolissima iniziativa del Fascio Femminile. La piccola festa sarà rallegrata da una scelta orchestrina e il Comitato organizzatore rivolge caldo invito alla cittadinanza di intervenire.

Natale della Stampa

La cittadinanza, ammirabile sempre, ha risposto anche questa volta all'iniziativa della locale Associazione della Stampa con slancio spontaneo e generoso; e ciò dicasi specialmente per le maestranze delle Tessiture del Cotonificio Veneziano che contribuirono con una somma rilevante.

Purtroppo è da deplorare che molti cittadini facoltosi siano volutamente rimasti assenti a questa manifestazione di solidarietà e di aiuto.

Vennero distribuiti oltre 300 pranzi, ottimi e abbondanti, e i beneficati ebbero parole di gratitudine e di ringraziamento per quanti si interessarono a loro favore.

Ecco l'elenco delle offerte: Maestranza e direzione Tessiture del Cotonificio Veneziano L. 750.60 — Comune di Pordenone L. 500 — Ufficiali 4.o Genova L. 100 — Sindaco co. Cattaneo L. 50 — G. Tommasi, 50 — cav. Asquini, 50 — Associazione Stampa, 50 — raccolte al la Trattoria Rotonda L. 138.50 — Bar Figini, 95 — Caffè Nuovo, 72 — Caffè Municipio, 35 — Bar Coran, 10 — Caffè Cadelli L. 10 — signor Piazza, 80 — sig. Adami, 45.

Offrirono poi generi alimentari i signori: Passoni, Baschiera, Tomadini, Bisiol, Bussoli, Piccinato, Successori Lizier, Carone, Coran, Chisatto, De Mattia, Petris, Garlatti e Tossutti.

L'Associazione della Stampa lieta del buon esito della sua iniziativa, accolta e appoggiata con tanto entusiasmo dalla cittadinanza, ringrazia quanti contribuirono al suo felice risultato.

Istruzione Premilitare

I giovani del battaglione premilitare dovranno domani alle ore 9 trovarsi alla Caserma Vittorio Emanuele per l'esercitazione domenicale.

Partita calcistica

Domani, domenica, a Mestre alle ore 14.30 la squadra concittadina si incontrerà con quella della A. C. Mestre per disputare la sesta partita del campionato di terza divisione.

La formazione della squadra nero-verde resta immutata ed è da prevedere una buona giornata dei nero-verdi.

Da RAGOGNA

Popolazione esemplare
I frazionisti di Muris costruiscono la scuola a proprie spese

(27). — Con recenti decreti il R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia, data la forte popolazione scolastica di questo Comune, istituiva due nuove scuole nel capoluogo e una nella frazione di Muris. Mentre fu facile cosa provvedere al regolare funzionamento delle due nuove scuole del capoluogo, difficile invece si presentava la soluzione per la scuola di Muris, mancando in quella frazione l'aula. Costruirne una, per le stremate finanze di questo Comune, non era questione di facile momento.

Il R. Commissario, tenendo presente la situazione finanziaria locale, ed il dovere d'altra parte di provvedere a quella importante frazione, proponeva ad alcune persone di esortare la popolazione di Muris a venire incontro, in qualche forma, al Comune, onde alleggerire la spesa che questo deve sostenere per la costruzione della nuova aula.

Giovedì mattina seguì in quella frazione una importante riunione, cui parteciparono tutti i capi-famiglia. Il giudice conciliatore signor Gregorio De Monte illustrò ai convenuti la questione e con parole semplice, ma suadente, li invitò a contribuire o con denaro, o con mano d'opera, o con materiale alla costruzione dell'aula.

Tutti i presenti, senza eccezioni, si associarono alla proposta del signor De Monte, per il bene della scuola e dei loro figlioli.

Da TRICESIMO

Teatro.

(27). — Magnificamente riuscita la recita dialettale di cui dammo cenno nei giorni passati. Tricesimo tutta, si può dire, intervenne ed incoraggiò i bravi dilettanti della «Compagnia dialettale tricesimana».

Appropriatissima la messa in scena e perfetto il gioco delle luci. Alla fine di ogni atto, tanto nel «Carocial de contesse» che nel «Liron di sior Bortul», gli artisti, assieme all'autore, furono replicatamente chiamati alla ribalta con vivissimi applausi. Non si contano poi gli applausi a scena aperta.

Una scelta orchestrina, diretta dal maestro Pignoni, rallegrava gli intermezzi dello spettacolo.

Causa l'enorme ressa di gente e per accontentare coloro che non hanno potuto, per questo, intervenire alla recita, sarebbe opportuno che la Compagnia facesse una replica dello spettacolo.

Un plauso incondizionato a tutti gli artisti che con grave sacrificio e in mezzo a difficoltà di ogni specie allestirono uno spettacolo veramente splendido.

Da S. VITO al Tagliamento

La morte di un valoroso garibaldino ed ottimo cittadino

(27). — Nel pomeriggio d'ieri, dopo lunghe ed atroci sofferenze, moriva il signor Antonio De Michieli.

La morte, per quanto preveduta, produsse nei cittadini di S. Vito profondo dolore; in quantochè l'estinto, per le sue doti godeva in paese la massima considerazione ed era circondato dal generale rispetto.

Di Lui si ricordano le valorose azioni garibaldine: fu Presidente per parecchi anni della Società Operaia, assessore e consigliere comunale, commerciante integro e scrupoloso; patriotta a tutta prova ed anche nelle ultime elezioni diede tutto il suo appoggio alla lista nazionale.

Ai parenti tutti le più vive e sentite condoglianze.

Fra le varie epigrafi pubblicate per la occasione, riportiamo la seguente:

«Antonio De Michieli fu Giacomo di anni 81 — Sotto Tenente Garibaldino — Decorato di Medaglia d'Argento al valor militare — nella Battaglia di Condino 1866 — Veterano delle Campagne di Guerra — del Nostro Risorgimento Nazionale — Trentino 1866 - Mentana 1867 — combattè giovanissimo sotto gli ordini del — Generale Giuseppe Garibaldi — dimostrando animo ardito e generoso — nonchè sentimento di alto amor di Patria».

Il Natale dei poveri

In occasione del Natale, la Commissione per la protezione degli Orfani di Guerra, presieduta dal cav. Tallandini nostro Pretore, ha distribuito ai poveri orfanelli dei pacchetti di ogni ben di Dio, ed alle vedove di Guerra un'oblazione ciascuna di L. 35. La cerimonia, alla quale hanno presenziato le varie autorità è stata quanto mai commovente.

Pure all'Ospedale ed alla Casa di Ricovero venne distribuito ai ricoverati il pacco Natalizio dovuto alla carità cittadina.

Alla Cucina Economica venne somministrato un buon pranzo composto di minestra, carne e vino.

Così anche per i derelitti della fortuna il Natale è stato meno doloroso.

Il Sindaco in cura

Il nostro amato Sindaco cav. Fancello è partito oggi per una cura. Auguriamo a Lui una sollecita guarigione per il bene del paese. Tale augurio facciamo a nome della popolazione tutta, in quanto che il cav. Fancello per la sua intelligenza e per le sue doti di mente e di cuore, al di sopra di ogni considerazione di partito, è beneviso alla generalità della popolazione.

Vigliaccherie

Pervengono in questi giorni ad alcuni fascisti delle lettere (naturalmente anonime) contenenti le più volgari ingiurie e minacce.

Agli eroici autori di esse ed ai loro ispiratori, che noi conosciamo, il nostro disprezzo.

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori.

(27). — Domani sera, domenica, alle 20.30 precise, avrà luogo la tanto attesa prima serata de «La Panarie» pro Monumento ai Caduti del Battaglione «Cividale».

Agirà la brava Compagnia dialettale Cividalese. Verrà rappresentata per la prima volta «La morose di Carlo» scene settecentesche in due quadri di Giuseppe Marioni. Epoca 1726. Il primo quadro a Udine in casa Goldoni, il secondo a Chiavris.

Poi avrà il battesimo «L' ultin di Carneval là di Plet». Fufigne in un at di Arturo Feruglio.

L'azione si svolge a Udin nell'osteria di Pletti, in borgo Poscolle, verso il 1850.

Agiranno: Fabris P., Argenton M., Della Rovere L., Cozzarolo G., Zuliani L., Sabbadini P., e le signorine Stagni I., Podrecca E., Zanutto L.

Vestiari e scenari allestiti appositamente. Abbiamo assistito alle prove generali e siamo rimasti soddisfatti.

Infortunio motociclistico

Venne accolto nel nostro Ospedale (reparto chirurgico dott. Sartogo) il signor Collino Armando fu Giovanni di anni 27 da Gradisca, il quale nella svoltata di Prestento cadde da motocicletta riportando lussazione del piede destro con vasta ferita alla regione interna del piede e frattura esposta del primo metatarso.

E' stato operato subito e dichiarato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Serata danzante

La sera del 31 corrente, nella sala dell'Albergo alla Nave — riccamente addobbata per la circostanza — lo «Sport Club Cividale» terrà un trattenimento danzante, onde attendere e salutare il sorgere del nuovo anno.

Suonerà l'orchestra Tomasic, col suo ricco repertorio di ballabili.

Vi sarà servizio di buffet, guardaroba, ed inoltre l'estrazione di una lotteria alle ore 24.

Le danze avranno inizio alle ore 21 e termine alle ore 5 del mattino.

Cinema Teatro Corte.

Domani rappresentazioni cinematografiche con accompagnamento di scelta orchestrina.

Feroce assassinio a Gemona

Contadino crivellato di pugnalate mentre rincasa a mezzanotte

GEMONA, 27.

Un truce delitto è stato consumato stanotte da ignoti assassini. La ferocia degli omicidi — perchè sembra impossibile che una sola persona abbia osato compiere il misfatto — è rivelata dalla violenza con cui furono inferti i colpi di pugnale che hanno straziato il corpo della vittima. Questa è una persona conosciuta a Gemona e generalmente benvoluta: si tratta del contadino Marco Zanini di anni 63, abitante in Borgo Godo alla periferia del paese. Il movente del delitto sembra ascriversi alla rapina; però, ancora le indagini iniziate dai Carabinieri e dal Pretore dottor Della Bianca non hanno chiarito completamente le circostanze che avvolgono il grave fatto in un velo di mistero.

La scoperta del cadavere fatta dal figlio

Questa mattina per tempissimo, la notizia dell'assassinio si sparse nel paese destando enorme impressione per l'efferatezza con cui fu compiuto.

La scoperta del cadavere fu fatta dal figlio Ermenegildo. Questi, verso la una di notte, impensierito perchè il padre non era ancora rincasato, e temendo gli fosse occorsa qualche disgrazia, uscì per cercarlo. La notte era buia ed il silenzio perfetto incombeva, rotto appena dall'abbaiare lontano di qualche cane. L'Ermenegildo, pur lontano dal sospettare la tragica verità che doveva essergli purtroppo manifesta dopo pochi minuti, camminava aguzzando lo sguardo e tendendo l'orecchio. Il giovanotto aveva percorso appena un centinaio di metri dall'abitazione che scorse a terra, nel rivolo Gridela — un ruscelletto che raccoglie qualche filo d'acqua alimentato dalla pioggia e che attraversa borgo Godo — il corpo di un uomo inanimato.

L'Ermenegildo, impressionato, pensò subito si trattasse del proprio padre, caduto forse a terra causa qualche bicchiere di vino bevuto in più. Si avvicinò e riconobbe tosto il genitore. Lo chiamò. Invano: la morte aveva steso già il suo velo inesorabile e fatale. Con terrore, il giovane si accorse che la terra, intorno al corpo del caduto, era arrossata da copioso sangue.

Intuendo la tragica realtà, il poveretto si chinò sul volto del padre chiamandolo ancora, nella speranza che potesse rispondere, non volendo credere alla crudele realtà.

DODICI PUGNALATE

Il povero corpo era crivellato di ferite. Il collo, colpito più volte dal ferro assassino, presentava profonde ferite; il capo sanguinava per altre pugnalate e ferite mortali si aprivano sul petto. Il sangue, sgorgando a rivoli, scendeva dagli squarci inumani e dilagava sulle vesti inzuppandole e formando chiazze a terra, raggrumate e nerastre.

Dalle prime constatazioni, sembra che il povero corpo sia stato martoriato da dodici pugnalate.

Tanta ferocia sembra perfino inesplicabile nell'assassino, spinto dal solo scopo di rubare.

L'Ermenegildo, esterefatto per la orribile scoperta, si precipitò a dare l'allarme. Furono subito avvertiti i carabinieri.

CHI E' L' UCCISO

L'assassinato era un bravo contadino, onesto lavoratore, che cercava appunto nel lavoro la fonte della vita per sè e per la famiglia. Durante l'estate si recava anche all'estero, per arrotondare il bilancio famigliare.

Come abbiamo accennato, lo Zanini era ben voluto generalmente; non si interessava di questioni politiche ed era amante più della casa e della sua terra che di altro. Non consta nemmeno che avesse nemici personali. Egli era vedovo; lascia quattro figli.

Quale fu il movente del delitto?

L' inchiesta è dunque in corso. E' opinione generale che il movente dell'assassinio sia stato la rapina.

Lo Zanini uscì ieri sera di casa dopo cena ed aveva in tasca una quarantina di lire custodite in un portafogli. Passò la serata nell'osteria di Lucia Ceparo ove si intrattenne fino alle 23 e nell'Albergo «Cristoforo Colombo» rimanendovi fino alle 23 e tre quarti circa in lieta compagnia, cantando villotte friulane. Poco prima di mezzanotte lo Zanini uscì dall'Albergo avviandosi verso il centro, forse con l' intenzione di prendere un caffè. Tutti gli esercizi erano però chiusi ed allora si avviò verso casa, andando inconsapevolmente incontro alla sorte fatale.

I minuti trascorsi da questo momento fino all' istante della crudele aggressione e del delitto, sono la chiave del truce assassinio. Certo i delinquenti devono avere sorvegliato le mosse della vittima disgraziata; probabilmente furono accanto ad essa in uno degli esercizi frequentati dallo Zanini durante la serata e, accortisi che questi si avviava verso casa lo hanno seguito cautamente assalendolo d' improvviso oppure lo hanno preceduto, ben conoscendo la strada che doveva percorrere, attendendolo e pugnalandolo.

Le autorità che stamane si sono recate sopraluogo per le constatazioni di legge hanno ordinato la perquisizione del cadavere.

Delle 40 lire circa che lo Zanini aveva nel portafogli quando uscì di casa, se ne ritrovarono 16.60. Il portafogli era scomparso.

Gli assassini credevano probabilmente di fare buon bottino perchè lo sventurato era in possesso giorni fa di un gruzzolo di danaro, che però aveva già speso per acquistare un'armenta.

Le indagini continuano attivissime e si confida che sia fatta completa luce sull' impressionante delitto e gli autori vengano identificati e assicurati alla Giustizia.

Il cadavere di un contadino nel greto del Tagliamento

(27). — Stamane alle ore nove circa due bambini passando sul ponte di Braulins, hanno visto sulla ghiaia, in mezzo al fiume Tagliamento, un uomo tutto insanguinato con accanto una bicicletta fracassata. Hanno chiamato altri passanti e si sono portati vicino all'uomo insanguinato che è stato riconosciuto per tale Del Pizzo Pietro, di anni 27, contadino, da Braulins. Il povero Del Pizzo era già morto.

Si crede che la sua morte sia dovuta a disgrazia, ad ogni modo verranno probabilmente esperite indagini.

Da PIANO D'ARTA

Onorificenza meritata

(27). — Con decreto in data 21 novembre 1924 S. M. il Re ha concesso di moto proprio la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Seniore rag. Leopoldo Radina-Dereatti comandante la Coorte della Carnia.

La meritata onorificenza paga in parte, la grande attività data dal Seniore Radina-Dereatti, a vantaggio dell'organizzazione della Milizia, del Fascismo nella difficile zona da lui dipendente e quale Sindaco del Comune.

Alle congratulazioni dei molti amici uniamo le nostre vivissime.

Da UGOVIZZA

Il Consiglio comunale contro la lingua italiana

Si reclamano energici provvedimenti

(27). — Domenica scorsa si è riunito questo Consiglio Comunale, composto prevalentemente di sloveni. Aperta la seduta, il Segretario pluricomunale, un funzionario italiano, iniziò la lettura di due decreti del R. Sottoprefetto di Tolmezzo, che annullava due deliberazioni del Consiglio perchè prese in aperta violazione di legge. Da due consiglieri slavi con fare protenzioso e sprezzante, fu tosto interrotto ed invitato formalmente ed insistentemente a non continuare la lettura dei documenti suddetti in lingua italiana, poichè, così loro dissero «noi non siamo italiani, nè ci occorre la lingua italiana». Il funzionario protestò energicamente mentre il Sindaco non si credette nemmeno in dovere di richiamare all'ordine i due consiglieri ma per converso, mantenne un contegno passivo, abbassando la testa, mentre gli altri presenti, escluso un assessore, stettero in silenzio, rendendosi così solidali coi due protestanti e per ciò egualmente responsabili.

Fu in seguito al franco e patriottico contegno del funzionario, coadiuvato dall'applicato e da un assessore, che la lettura potè essere fatta nella nostra lingua ufficiale, seguita dalla traduzione in tedesco, come di consueto.

Il fatto ha destato gravissima impressione specialmente tra il nostro elemento e tutti si attendono energici provvedimenti dall'Autorità superiore, tanto più perchè, si dice, tempo addietro la Amministrazione fu invitata a modificare il suo atteggiamento ed a cessare dalla sua resistenza, la quale non avrebbe potuto condurre che a straordinarie misure. Furono spediti telegrammi di protesta alle Autorità e precisamente uno del Capostazione sig. Bronzetti, uno a nome dei Combattenti e degli italiani e uno del dimissionario assessore signor Goos per gli allogeni.

Intanto apprendiamo che un assessore si è dimesso in segno di protesta. Confidiamo che le Autorità prefettizie intervengano prontamente non solo per il rispetto della legge, ma anche per il decoro e buon nome italiano.

Da SEGNACCO

Beneficenza di Natale

(27). — La locale Congregazione di Carità per le Feste Natalizie distribuì 75 razioni di generi alimentari per il pacco di Natale ai poveri del Comune. Ogni razione conteneva: carne: gr. 300, formaggio gr. 200, pasta gr. 200, pane gr. 500, vino gr. 400.

Alla spesa contribuirono con oblazioni di L. 120. La Congregazione — di lire 10 i signori: Patriarca A., Paoloni L., Giacomarra C., Gi Maria G., Colautti O., Lirutti P., Biasutti G., Morgante G., D. P. Vidoni — L. 5 ciascuno: Miani G., Gentile G. B., Gentile A., Anzil T., Rossi G., Paoloni A., Paoloni T., Ganzaroli G., Pellarini I., Vattolo G., Vattolo N. Rossi G., Comelli P., Del Fabbro G., Zucchi G. B., Treppo V., Morgante A., Bernardis A., Muzzolini G., Vattolo A., Andreoli G. B. — L. 3 ciascuno: Meneguzzi A., Fadini C., Toscani F., Della Giusta E., Gatti A., Boldi Agostino, Bernardis A., Broccolo A., Pascoli F., Miani Giuseppe — L. 2 ciascuno: Bottolo R., Della Giusta M., Della Giusta G., Morgante G., Gatti I., Lirutti G., Colaniz G., Muzzolini G. B., Golautti O., Munini G., Pividori I. — L. 1.60 Della Giusta L. — L. 1.30: Gor del Federico — L. 1 ciascuno: Paoloni G., Piccoli G., Vattolo G., Vattolo R., Zucchi V., Noro G. B., Boldi T., Colautti G., Budini P., Paoloni G.

Offrirono generi alimentari i signori: Manini F., Gervasutti A., Pittino F., Baselli F., Iop Giobbe, Colautti L., Fadini L., Pellarini F., Pellarini G., Lorenzini L., Muzzolini P., Danelutti M. Pividori G., Sturma G., Mattioni G., Pividori F.

Il Presidente signor Luigi Paoloni, nel mentre ringrazia tutti gli offerenti non può fare a meno di comunicare alla popolazione che oltre le suddette offerte, raccolse anche ingiurie insulti e contumelie; avverte che ad altra occasione non mancherà di pubblicare i nomi di quei signori che alla voce della Carità rispondono con lo scherno.

Da FRISANCO

LA MORTE DI UN GARIBALDINO

(27). — Si è spento mercoledì sera all'età di 84 anni, Angelo Di Bernardo l'ultimo superstite dei numerosi garibaldini di questo Comune. Quantunque non regolarmente inscritto nei ranghi garibaldini, egli aveva partecipato assieme a suoi tanti compaesani comandati tutti dall'Andreuzzi di Navarons, di moti insurrezionali del 1864, moto che disgraziatamente fallì, e in seguito al quale, tanti cospiratori furono poi perseguitati dall'Austria.

Il Di Bernardo fu uno di questi. Sopportò fremente due anni di carcere austriaco a Palmanova e ritiratosi poi a vita privata lavorò in pace la sua terra, orgoglioso soltanto del suo glorioso passato.

Da SAVOGNA

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA

(27). — Ieri, il vecchio Michele Loszach fu Antonio di anni 79, della frazione di Losar, trovavasi a lavorare in montagna sotto un dirupo. Improvvisamente dall'alto si staccò un masso del peso di un quintale, precipitando sul povero vecchio, che non fece in tempo a salvarsi. Il Loszach si ebbe fratturato il cranio. La salma fu portata in paese ove la mortale disgrazia ha prodotto grande impressione.

Da CODROIPO

L'ultima recita della Compagnia d'operette Graziani

(27). — Domani, domenica, al nostro teatro Benini avremo l'ultima rappresentazione della ottima Compagnia di operette diretta dal simpatico Graziani e che tanto favore ha incontrato nel nostro pubblico. Per l'ultima sera la Compagnia ci ha riservato due bellissime operette che al Sociale di Udine hanno ottenuto recentemente un lusinghiero successo.

REMISSIONE DI QUERELA

«Il sottoscritto redattore responsabile del «Giornale del Friuli», in seguito alla querela per diffamazione o ingiuria con facoltà della prova della verità del fatto, sporta dal signor Maestro Madile Adolfo per le corrispondenze da Gemona, comparse nella cronaca provinciale del N. 265 e 267 del 5 novembre e del 7 novembre u. s., dichiara lealmente quanto segue:

1. L' intervento del signor Madile negli incidenti occorsi a Gemona nel pomeriggio del 4 novembre u. s. fu in tutto corretto, essendo inteso a spiegare opera di pacificazione e di concordia, per cui il giornale, narrando il contrario, fu sorpreso dal corrispondente nella sua buona fede.

2. La condotta del signor Madile come cittadino, come combattente, come insegnante è incensurabile e in tutto rispettabile, per cui ci doliamo che i nostri informatori ci abbiano tratto ingiustamente a intaccarla.

In seguito a questa dichiarazione reputiamo di dovere assumere il rimborso delle spese del giudizio al querelante».

f.to Ettore Cicuttini.

Il trasporto della salma del compianto concittadino architetto

Comm. BATTISTA COMENCINI

seguirà lunedì 29 corrente alle ore 11, partendo dalla Stazione ferroviaria. Per desiderio dell' Estinto si prega di non inviare fiori.

Udine, 27 dicembre 1924.

Municipio di Buia

CONCORSO MEDICO

A tutto 10 febbraio 1925 è aperto il concorso a Medico condotto del 2° Reparto di questo Comune. Stipendio lire 8000 più L. 1000 indennità per uso bicicletta, oltre L. 500 per servizio attivo.

Documenti di rito. Chiedere avviso di concorso.

Il Sindaco
Cav. U. Barnaba

:: CRONACA UDINESE ::

Da GORIZIA

Una coltellata al collo

(27). — Ieri sera, a Savogna, nell'osteria di Merliach, è avvenuto, tra tale Augusto Cescut di anni 30 e Francesco Primosic, un grave litigio provocato da questioni d'interesse. Ad un certo punto il Cescut, estratto di tasca un coltello, vibrava una coltellata al collo al Primosic che cadeva al suolo gravemente ferito. Compiuto il tragico atto, il Cescut si costituiva ai carabinieri del luogo.

Ciclista disgraziato

Oggi, nel pomeriggio, il ventisettenne Giuseppe Pittamiz, abitante in via Camposanto, 22, trovandosi in bicicletta lungo la strada di Moncorona, a causa della strada gelata, scivolava improvvisamente cadendo pesantemente al suolo.

Nella caduta, lo sfortunato ciclista riportò multiple escoriazioni alla faccia e un ematoma all'occhio destro.

Fu medicato all'Infermeria della Croce Verde.

Perquisizione fruttuosa

I carabinieri di Piedimonte del Calvario, avuto sentore che nel domicilio di Egone Carmich da Lucinico si detenevano armi clandestine, praticarono nel pomeriggio una perquisizione che portò alla scoperta di un fucile modello 91 carico nascosto sotto le coltri del letto. Il Carmich è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La pineta di Cernizza in fiamme

Un incendio, che ben presto assunse gravi proporzioni, è scoppiato l'altra sera nella pineta del Comune di Cernizza. I carabinieri del luogo, coadiuvati da alcuni terrazzani, accorsero prontamente sul posto e dopo cinque ore di febbrile lavoro riuscivano a circoscrivere l'incendio.

Il danno, non coperto di assicurazione, secondo il Commissario Prefettizio di Cernizza. Luigi Lipovs, ammonta a circa 52 mila lire.

Si ignorano le vere origini del fuoco. Tali Vittorio Licen e Francesco Zaic, da Gracovo, che verso le 18 si trovavano a passare per il sentiero del Oteliza, deposero ai carabinieri che poco prima dell'incendio scorsero in quei paraggi un montanaro sconosciuto, il quale dato il suo stato potrebbe avere inavvertitamente appiccato il fuoco.

I carabinieri, ad ogni modo, stanno accertando tale circostanza.

Il «C. S. Capodistria» sul campo di via Lantieri

Domani, domenica, nel pomeriggio, il «C. S. Capodistria» scenderà sul campo di via Lanteri per incontrarsi con l'«undici» del «Pro Gorizia».

L'attesa per questo incontro è viva giacchè il girone di andata sta per finire e con le partite di domani si chiude il ciclo delle gare di calcio sul campo di via Lanteri per il conseguimento del campionato giuliano di terza divisione.

Teatro Verdi.

La Compagnia drammatica italiana diretta dall'attore Mario Pederzini continua al Teatro «Verdi» il ciclo delle sue recite. Il pubblico goriziano segue con favorevole interesse i bei lavori che il Pederzini ha portato sul nostro palcoscenico e che presentati dalla Compagnia in ottime interpretazioni sono degne di plauso incondizionato.

Questa sera la Compagnia ha dato con grande successo «Il Beffardo» di Nino Berrini. L'ottima esecuzione ha trovato nel pubblico il più entusiastico consenso. Oltre al Pederzini e alla Casilini condivisero gli onori della ribalta la giovane attrice E. Mulatieri, il Doriani, il Pusineri, il Mulateri e il Borello. Bene tutti gli altri.

Per domani, domenica, è annunciata «La morte civile» di Paolo Giacometti. Per lunedì «L'erede» di Marco Praga.

Da PERCOTTO

Albero di Natale dei Combattenti

(27). — Il giorno di S. Stefano fu festeggiato solennemente dalla laboriosa famiglia dei Reduci di trincea. Nella sala era eretto un albero fornito di cento doni, per i bambini orfani di guerra figli di mutilati e poverelli del paese. La cerimonia si svolse con rito commovente e religioso; poichè seguì la benedizione del Crocifisso, regalato alla Scuola di rieducazione con una dedica affettuosa e patriottica da Mons. Arcivescovo. Il cappellano alpino don Merluzzi, mutilato, svolse il concetto magnifico della dedica, esaltando i «valorosi combattenti, che con sacrifici conquistarono le sicure frontiere dell'Italia diletta, perseverare nei sacrifici per farla più gloriosa e grande tra le nazioni civili».

Chiuse ringraziando il cav. Bosero, mentre fra le grida festanti di gioia i piccoli orfanelli riportavano alle loro famiglie i dolci, le buste chiuse col denaro (di cui offrì generosamente anche Mons. Arcivescovo) e serbando nel cuore il più grato ricordo di un Natale felice.

La serata finì con una rappresentazione cinematografica, a cui intervennero i combattenti con i loro famigliari e bambini.

Da SPILIMBERGO

Nuova neo-professoressa in pianoforte.

(27). — In questi giorni si è licenziata in pianoforte la signorina Leni Pognici, dopo avere sostenuto brillantemente l'esame presso il Liceo Musicale di Bologna.

La signorina Pognici non solo ha sostenuto l'esame dell'istrumento ma ha pure conseguito il magistero, cioè l'abilitazione all'insegnamento anche nei corsi superiori di pianoforte.

Alla distinta artista che così bene onora la nostra Spilimbergo, inviamo le nostre più sentite congratulazioni, e ci auguriamo di potere apprezzare le sue doti di esecutrice valente in un prossimo concerto.

LA RIUNIONE del Direttorio Provinciale fascista

Il Congresso Provinciale

Ieri, alle ore 10, presieduto dal Segretario Federale medaglia d'oro De Carli, si è riunito il Direttorio della Federazione fascista friulana.

Dopo l'esame della situazione interna del Partito e di quella generale della Provincia, il Direttorio ha deciso che il Congresso Provinciale abbia luogo nella seconda metà di gennaio.

Provvedimenti per il traffico ferroviario in Friuli

In seguito alla deficenza di vagoni per trasporti ferroviari verificata specialmente in questi ultimi tempi in Friuli e particolarmente ad Udine, S. E. Spezzotti aveva interessato ripetutamente il Ministero delle Comunicazioni il quale in data odierna ha così telegrafato:

«Eccellenza Spezzotti — Esito premure rivolte E. V. ho il pregio di comunicare chè sono in corso provvedimenti per intensificare la fornitura dei carri nelle stazioni del Friuli affinchè i trasporti di legname possano aver corso su più larga misura».

Ci consta che la deficenza di vagoni è effettivamente diminuita in seguito ai provvedimenti già presi.

Seduta della Commissione Reale

La risposta del Presidente al memoriale DEL SINDACO DI GORIZIA

Ieri alle ore 16 si è riunita la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, presieduta dall'on. co. Gino di Caporiacco.

Nella riunione sono state prese importanti deliberazioni tra cui una a favore del personale dipendente dalla Provincia al quale è stato assegnato un compenso di operosità per l'intenso lavoro compiuto dopo la unificazione della Provincia e anche in considerazione dell'aumentato costo della vita.

Il Presidente della Commissione ha sottoposto all'approvazione della Commissione il testo della risposta al memoriale inviatogli dal Sindaco di Gorizia senatore Bombig.

Sono stati poi trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Un giornale sturzesco diretto da Cisilino

Cisilino è l'esimio professore, così dice il «Friuli», che dirigerà il giornale «cattolico» «Nuovo Friuli» destinato dal primo gennaio a cristianizzare la nostra provincia. Naturalmente vedremo rispuntare tutte le vecchie conoscenze dell'ambiente pipista giuliano, da monsignor Gori (ah certi colloqui massonici!...) ai più giovani ma non meno zelanti propagandisti.

Sarà bene, appunto per questo, distruggere fino dalla nascita un grosso equivoco. Si dice, nell'annunzio, che il giornale sarà un quotidiano cattolico. Nossignori, dovete essere chiari e dovete dire, senza tante contorsioni, che siete, nè più nè meno, «popolari» puro sangue, cioè ligi a Don Sturzo o a Donati. Intanto, lo diciamo noi. Il giornale sarà la reincarnazione del «Corriere del Friuli» e del «Friuli» entrambi, ma specialmente il primo, tutt'altro che dimenticati.

Di nuovo, dunque, non c'è che il titolo e l'esimio professore! Il titolo non significa niente, neppure dal punto di vista friulano perchè il Friuli d'oggi, quello unito contro la volontà dei popolari faiduttiani, è il «vecchio Friuli»...

Società degli Amici della musica

Concerto del trio Casella-Corti-Crepax

Ad iniziativa di questa benemerita Società, avrà luogo il giorno 5 gennaio nella sala del Cinema-Moderno, il secondo concerto della stagione iniziatasi brillantemente con il recente concerto del Doppio Quintetto Torinese.

Esecutori saranno tre fra i più valorosi concertisti italiani, due dei quali Mario Corti e Gilberto Crepax, sono care conoscenze del nostro pubblico.

Uniti in Trio ad Alfredo Casella, pianista e compositore insigne, faranno gustare un'esecuzione perfetta, quale è possibile ottenere, solo da grandi esecutori quali sono Loro.

L'interessante programma, contiene il Trio op. 87 di Brathus, la Sonata per cello op. 36 di Griey ed il Trio op. 99 di Schubert.

L'ingresso, come nel maggior numero di concerti degli «Amici della Musica» è riservato soltanto «ai soci» ed ai possessori di tessere supplementari.

***

La Presidenza della «Società degli amici della musica» ci prega comunicare che a tutti coloro che faranno subito domanda d'associazione, sarà mandato il regolare invito per assistere anche al concerto del Trio Casella-Corti-Crepax.

Le domande di associazione, vanno dirette alla Società amici della musica presso Istituto Musicale «J. Tomadini».

Il sen. Mariotti a Udine

Ieri sera è giunto a Udine il senatore Giovanni Mariotti, già vice-presidente del Senato.

Il senatore Mariotti è sceso al «Grande Albergo d'Italia».

La sua presenza a Udine è dovuta ad interessi privati.

L'odierna commemorazione di Giacomo Puccini

Abbiamo già annunziato che questa mattina, alle ore 11, nel Teatro Sociale il maestro cav. Mario Mascagni dirà la conferenza commemorativa sulla vita e sulle opere di Giacomo Puccini, il grande Maestro scomparso un mese fa. Dobbiamo aggiungere che alla commemorazione prenderà parte anche la signorina Pina Raimondo, la simpatica e brava «Rosina» del «Barbiere» che attualmente si è rappresentato al Sociale. La eletta artista canterà una romanza del Puccini scritta appositamente per un Album di composizioni musicali, pro opere antitubercolari della Croce Rossa Italiana.

L'architetto Comencini

del quale ieri abbiamo annunziato la morte, ha avuto venerdì scorso, 26, a Napoli, solenni onoranze funebri, dalle quali risulta quale estimazione avesse saputo conquistarsi nella capitale del Mezzogiorno col lavoro, con l'intelligenza, con la rettitudine.

In tanti anni di attività professionale, si può dire che egli abbia dato notevole impulso al risorgimento edilizio di Napoli e di altri centri dell'Italia meridionale.

Durante il periodo della invasione, egli si prodigò, insieme con la sua gentile signora, perchè i nostri comprovinciali venissero accolti a Napoli con affettuosa sollecitudine, attenuando così i dolori della profuganza.

Legato da vivo affetto alla sua Udine, il comm. Comencini ha voluto che la sua salma riposasse nella tomba di Famiglia al nostro Camposanto di San Vito.

Il Commissario Prefettizio cav. dottor Binna, con nobile pensiero, ha espresso ai congiunti le condoglianze della Città per la perdita del valente professionista.

Arruolamento di militi per la Libia

Il Comando della Milizia, allo scopo di poter inviare in Colonia reparti comandati dai propri Ufficiali e più ancora per poter completare speditamente l'organico delle due Legioni Libiche permanenti, è venuto nella determinazione di affidare alle zone la formazione, ciascuna per conto proprio, di un dato reparto completo di Ufficiali, Capi-squadra e Militi.

Alla VI^a Zona è stato affidato l'incarico di costituire un Manipolo fucilieri ed una sezione mitraglieri agli ordini di due Capi Manipoli e di graduati presi dalle diverse Legioni della Zona con incarico di accompagnarli in Colonia e di assumerne il Comando effettivo.

I due reparti dovranno essere pronti per la prima quindicina del mese di febbraio, e quindi tanto gli Ufficiali che i Capi-Squadra e i Militi che desiderano arruolarsi volontari potranno rivolgerne domanda alle rispettive Legioni producendo i documenti necessari, i quali, come si ebbe già a dire altra volta, sono: Domanda in carta bollata da L. 1 — copia foglio matricolare per quelli che hanno già prestato servizio militare — foglio matricolare della Milizia — certificato di buona condotta — certificato penale — certificato di cittadinanza — stato libero — consenso paterno per quelli che non hanno ancora compiuto 21 anno.

Le Camicie Nere debbono essere celibi o vedovi senza prole, i graduati debbono essere preferibilmente pure celibi o vedovi senza prole; gli ammogliati debbono obbligarsi a lasciare la famiglia in Italia.

I Militi debbono aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 32°.

Per i mutilati di guerra

La Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra — Sezione Provinciale di Udine — ci comunica:

«Tutti i soci che desiderano godere della tessera gratuita di circolazione sui tram cittadini, devono presentarsi agli Uffici di questa Sezione non oltre il giorno 30 corrente muniti di libretto di pensione e di una fotografia formato tessera. Hanno diritto alla tessera gratuita tutti i mutilati che godono di pensione fino alla quarta categoria e quelli di quinta purchè mutilati alle gambe».

La lotteria pro monumento a Paderno

I numeri estratti della Lotteria pro Monumento dei Caduti in guerra di Paderno sono i seguenti:

I. Premio (un maiale) N. 4816 — II. Premio (una capra) N. 7109 — III. Premio (una damigiana di vino) N. 2044 — IV. Premio (un tacchino) N. 970 — V. Premio (due conigli) N. 171.

Ricerca di operai

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento di Udine, via della Prefettura, 10, fa ricerca di operai cesoiatori, di capi-squadra per la manutenzione dei prodotti, di sgrossatori per laminatoio da 300 a caldo e di attrappori, disposti a recarsi al lavoro fuori Provincia.

Inoltre ricerca famiglie composte di numerosi membri disposte a recarsi in una Provincia dell'Alta Italia per lavorare la terra.

BENEFICENZA

Per l'albero di Natale ai bambini dell'Ospedale Civile hanno offerto: Italia Comessatti L. 25 — Teresa Rubini L. 25 — co. Amalia Della Porta L. 5 — Giulia Capsoni-Rinoldi L. 10 — Famiglia Gabassi L. 20 — Ditta E. Boschian e C. un pacco di giocattoli — Ditta Collevati: un pacco caramelle e panettoni.

Alla «Dante Alighieri» sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Luigi Ciarini: Romeo Luchini L. 10 — In morte del cav. uff. dott. Ferdinando Savona: Pietro Rizzi L. 10.

Cronaca nera

Ladri in cerca di bottino...

La ricorrenza delle feste di Natale e Capodanno risveglia di solito l'attività dei ladri i quali vogliono solennizzare pure essi la festività. Il male si è che i furfanti pensano di godere a spese del prossimo! Ieri mattina, Guglielmo Villotta di Giacomo di anni 24, abitante a Paderno, nei Casali Sartor, aprendo un cassetto dell'armadio in camera, si accorse che i ladri avevano effettuato una visita nella stanza, facendo discreto bottino. Erano spariti infatti due anelli d'oro, una collana e una medaglia pure d'oro, per un valore complessivo di 350 lire.

...e di galline

Ma, oltre che dell'aureo bottino, i cavalieri della notte vanno in cerca anche di qualche cosa per confortare lo stomaco. Giovanni Bragantini di Giovanni, abitante in Viale Venezia, custodiva nel pollaio numerose belle galline. Ignoti buongustai le adocchiarono e ieri notte ruppero il lucchetto del pollaio e s'impadronirono di 15 galline, cagionando al Bragantini un danno di circa 250 lire.

I furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Università popolare

La conferenza del prof. Tarchiani

Domani sera, lunedì, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Tarchiani, direttore del Museo di San Marco in Firenze, terrà l'annunciata conferenza straordinaria sul tema: «Il Palazzo del Magnifico Lorenzo de' Medici».

Il nome dell'oratore, noto nel mondo artistico non solo per le sue bellissime pubblicazioni di storia e di critica, ma anche per aver egli organizzato, con grande successo, la Mostra del '700 e quella del Ritratto in Firenze, non mancherà di richiamare numeroso uditorio. La conferenza sarà corredata da molte e interessanti proiezioni luminose.

L'ingresso sarà libero, l'aula riscaldata.

Martedì sera, il prof. Guido Perale, parlerà su «L'eterna contesa fra arte e morale».

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 28 dicembre 1924

(Programma di Roma (425 m.) vedi l'«Epoca»).

Radio Paris (1780 m.) — Ore 17.45 — Concerto (virtuosi della tromba da caccia) — Ore 21.30: Corso e comunicato Havas — Ore 22: Danze.

Bruxelles (265 m.) — Ore 21.30 — Concerto con il concorso della sig.ra Saeys.

Zurigo (515 m.) — Ore 16 e 20.15: Danze — Ore 22: Notizie (in tedesco).

Stoccarda (443 m.) — Ore 20 — Serata d'artisti bavaresi.

Londra (365 m.) — Ore 16.15: Concerto (soprano e orchestra) — Ore 21: «Il Messia» (Handel). — Ore 22: Segnale orario da Greenwich; previsioni meteorologiche e notizie — Ore 22.15: Suite «L'Arlesienne» (Bizet).

Il R. C. U. porge pubblicamente vivi ringraziamenti alla Ditta Gino Agnoli e C., che gentilmente ha eseguito — e a perfetta regola d'arte — l'impianto dell'aereo R. T. per la Sede.

Lunedì 29 dicembre 1924

Chelmsford (Londra) — (1600 m. 25 K W) — Ore 20.30: Banda dei Granatieri di S. M. Britannica.

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Orchestra della Radio· Programma di musica leggera (Gounod, Auber, Bohm, Andersen, ecc.) — Ore 22.30: Segnale orario da Greenwich — Ore 23: Orchestra: Tchaikowsky.

(Le altre stazioni inglesi hanno lo stesso programma di Londra).

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 29 corrente al 4 gennaio p. v. ai dazi doganali pagata in carta, è fissata in lire 352 per cento.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 27 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.4	756.7	756.7
Pressione al mare	769.9	768.0	768.1
Temperatura	2.0	7.5	1.7
Umidità (0-100)	79	83	95
Vento Direzione	NE	SE	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	3	0
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 7.9

Temperatura massima: — 0,6

Acqua caduta: mm, 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sulla Bulgaria

Pressione minima: 701, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Gravissima sciagura automobilistica

Una motocicletta contro un "torpedone,,

Un morto e un ferito

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera sul tramonto e la notizia sparsasi in città destava la più penosa impressione.

Verso le 16.30 un «torpedone» della Ditta Pelizzoni di Udine lasciava la città con a bordo la squadra dei nostri calciatori che si recavano a Fiume dovendosi colà oggi disputare un interessante match per il campionato di foot-ball.

Quando la grande autovettura giunse nei pressi di Trivignano, e precisamente sul rettilineo che conduce al paese, una motocicletta montata da due persone, sopraggiungeva veloce in senso opposto. Non è dato ancora spiegare come avvenne l'urto, ma il fatto si è che la motocicletta andò a cozzare con estrema violenza contro il centro del radiatore del pesante «torpedone». Questo fu tosto fermato ma ormai la tragedia era avvenuta. Delle due persone che montavano la motocicletta, e che si afferma provenissero da Trieste, una era rimasta morta sul istante e l'altra giaceva al suolo in gravissime condizioni.

Non si descrive la scena di dolore verificatasi fra quella balda gioventù che si riprometteva per oggi una giornata di letizia a Fiume in forte gara sportiva e che invece aveva dovuto esser spettatrice di sì luttuosa scena di sangue.

Accorsa tosto gente, sopraggiunsero i carabinieri i quali dichiararono in arresto il Pelizzoni che guidava l'autovettura. Mentre il cadavere restava piantonato sul luogo, il ferito veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova, ove fu accolto in grave stato.

La squadra calcistica potè recarsi con un carro a Sagrado donde proseguire per Fiume.

Le cause del grave accidente non sono ancora accertate ma pare fin d'ora escluso che esso debba attribuirsi ad imprudenza od imperizia del Pelizzoni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La prima della "Lucia,,

Questa sera, alle 21 precise, al Teatro Sociale si darà la prima rappresentazione del capolavoro in tre atti di G. Donizetti «Lucia di Lammermoor», protagonisti la eletta artista Pina Raimondi, il tenore cav. Oboli-Mancini, il baritono Bianchi e il basso Subellico. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Adriano Battaglini.

La prova generale ha dato ieri sera il più sicuro affidamento di una esecuzione inappuntabile.

Domani sera seconda della «Lucia». Si sta allestendo l'«Ernani» coll'esimio tenore Pozzutti che, per aver trascorso la sua adolescenza a Udine, come studente di Liceo, e per le care amicizie che gode fra noi, può dirsi nostro concittadino.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del grande capolavoro italiano INTERNAZIONAL GRAND PRIX nella superlativa interpretazione di DIOMIRA JACOBINI, TULLIO CARMINATI, FRANZ SALA. Questo grande dramma d'amore allestito dal Consorzio Direttori Italiani, è diretto artisticamente da Amleto Palermi (il medesimo di «Casa degli scapoli») è un vero e raro gioiello cinematografico, nuovo nel suo genere; perchè oltre all'azione drammaticissima, vi sono interessanti scene d'interesse mondiale e precisamente il grande circuito Internazionale di Monza, che si ha campo di ammirare nei minimi particolari. La gara di automobili nell'immenso autodromo, è riuscita talmente una perfezione, che chi è stato personalmente a Monza alla gara, non ha certo veduto lo svolgimento così completo come sullo schermo dell'Eden.

Domani altra novità di cui è vivissima l'attesa: LE SORPRESE DEL DIVORZIO, la più brillante commedia della stagione; due ore di comicità inesauribile dovuta all'arte dei grandi interpreti: Oreste Bilancia, Leone Laporte, Lia Miari, Alberto Collo, Vittorio Pieri, Giuseppe Brignone.

Prossimamente: LA CASA SOTTO LA NEVE con Maria Jacobini.

STATO CIVILE

(dal 21 al 27 dicembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 20; nati morti 1; esposti 1 — Femmine: nate vive 14; nate morte 2; esposte 4.

Totale delle nascite N. 42.

Pubblicazioni di matrimonio.

Missio Luigi bracciante con Tosolini Gisella casalinga — Maddinelli Alessandro ferroviere con Pirozzi Adalgisa esercente — Giuliani Natalino impiegato con Moro Solidea impiegata.

Matrimoni.

Rova Antonio commerciante con Montico Delia civile — Pagliano Ado pittore con Gremese Teresa sarta — Doltori Carlo tenente artiglieria con Amodei Anna Maria civile — Missio Angelo minatore con Villotta Maria tessitrice — Bola Giuseppe impiegato con Buttinasca Maria casalinga.

Morti.

Gambellini Emilio fu Giovanni di anni 33 — Cattarossi Enrico fu Giuseppe negoziante di anni 35 — Lenisa Enzo di Federico di mesi 11 — Verona Tosolini Luigia di Giovanni contadina di anni 47 — Antonutti Agostino di Gio. Batta di giorni 3 — Miani Nadalutti Benvenuta fu Valentino casalinga di anni 75 — Di Biaggio Croattino Maria fu Gio. Batta casalinga di anni 76 — Tonutti Rosalia di Angelo di anni 2 — Riva Ambrogina di Emilio di mesi 8 — Vidussi Vittorina di Pietro ricamatrice di anni 17 — Pilosio Teresa fu Giovanni di anni 85 casalinga — Cargnelli Enrico fu Osvaldo tappezziere di anni 73 — Berton Vittorio Emanuele fu Domenico di anni 65 operaio — Cappelletti Augusta di Giacomo casalinga di anni 32 — Berdinis Livia fu Isidoro domestica di anni 63 — Mateligh Giuseppe fu Simone agricoltore di anni 40 — Berton Irma di Giuseppe di anni 10 scolara — De Cecco Francesco di Raffaele di anni 28 fabbro — Agostin Giacomo fu Giacomo di anni 57 falegname — Malaguti Cesare fu Achille impiegato di anni 35 — Pernise Carmela di Vincenzo sarta di anni 23 — Martinis Girolamo di Giuseppe muratore di anni 49 — Carrer Matalda di Biagio di mesi 2 — Gressani Colombaro Lucia di Leandro casalinga di anni 35.

Totale dei morti N. 24, di cui 7 appartenenti ad altri Comuni.

Il più originale sport invernale d'Italia e del mondo

Marcia sciatoria di velocità a staffette dal Nevoso (m. 1796) alla Vetta d'Italia (m. 2914).

Mentre nuclei di sciatori sucaini si allenano a Cortina e a Nevea, dal Cevedale alla Val Gardena, esce alla luce il programma della grande manifestazione sciatoria che lo Sci Club Sucai — Gruppo Sciatori «M. Tricorno» — organizza dal 25 gennaio al 4 febbraio p. v. e precisamente la Staffetta Sciatoria Nazionale lungo le nuove vie d'Italia.

Gli scopi

Li dice il programma: Portare nel più breve tempo possibile a sventolare sulla vetta d'Italia, attraverso le Valli ed i Passi, lungo le porte della Patria, quel Tricolore che sul Monte Nevoso sarà spiegato ai venti invernali; dimostrare la preparazione degli sciatori nostri in questa che è la più originale manifestazione sciatoria non solo in Italia ma anche all'estero; affermare lo sci come mezzo di comunicazione velocissimo attraverso zone bloccate dalle nevi; rafforzare lo spirito di solidarietà dei singoli giovani unificandone l'attività sportiva con uno scopo comune; abituarli a subordinare i propri desideri all'interesse comune, la persona al fine; suscitare e sviluppare in loro attraverso la necessità di una severa e minuziosa preparazione, la civile coscienza della responsabilità; infine preparare gli spiriti ed i corpi per ogni necessità della Patria.

La manifestazione ha il patronato di onore di S. E. il generale Di Giorgio, Ministro della Guerra, e delle L.L. E.E. i generali Vaccari, Sani, Grazioli, Ghersi, nonchè del generale Modena, Ispettore delle Truppe Alpine.

Le varie tappe

La prima tappa avrà inizio dalla casa forestale di Hermsburg (m. 926) dopo una breve cerimonia per la consegna della bandiera. Si proseguirà per Pian della Secchia (m. 1145), Monte Nevoso (1796), Masum (1017) e Postumia (554).

La seconda tappa andrà da Postumia per Racine (575), Podicrai (797), Zolla (612), Montenero d'Idria (683), Malagora (906) e Tisouc (862).

La terza tappa proseguirà da Tisouc, per Logua (965), Chiapovano (596), S. Lucia di Tolmino (179) a Tolmino (201).

La quarta tappa, che sarà d'alta montagna, da Tolmino, per Val Tolmina (416), Casere Duple (1371), Lepegine (940), Val Trenta (487), finirà a Plezzo (m. 483).

La quinta tappa, pure d'alta montagna, per Sella Prevala (2071), Sella Nevea (1195) raggiungerà Cave del Predil (m. 900).

La sesta tappa da Cave del Predil, per Sella Raibl (1336), Sella Prasnig (1846), Valbruna interna (1000), Sella Somdogna (1452), Implanz (1029), Dogna (420), finirà a Pontebba (567).

La settima tappa, da Pontebba per Studena bassa (649), Forcella Pradulina (1463), Paularo (690), Paluzza (609), raggiungerà Timau (821).

L'ottava tappa da Timau, Collinetta (1189), Forni Avoltri (889), Sappada (1294), andrà a Santo Stefano di Cadore (908).

La nona tappa da S. Stefano di Cadore, per Padola (1201), Passo di Monte Croce (1795), Sesto (1517), S. Candido (1175) finirà a Dobbiaco (1293).

La decima tappa da Dobbiaco, per Brunico (827), Sand in Taufers (862) e Luttach (969), salirà a Casere (1566).

L'ultima tappa da Casere, per il Rifugio Vetta d'Italia (2600), toccherà la meta, la Vetta d'Italia (2914).

Totale undici tappe: percorso circa 565 chilometri.

Il Regolamento

Alla Staffetta sono ammessi a prendervi parte tutti indistintamente gli sciatori italiani. Le iscrizioni vanno dirette col tramite del rispettivo Sci Club al Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» entro il 16 gennaio p. v. Nelle iscrizioni bisogna indicare in ordine di preferenza almeno due tappe. La Commissione organizzatrice cercherà di accontentare nel massimo limite del possibile i richiedenti. E' consigliabile iscriversi per la tappa che si conosce meglio.

Ogni tappa sarà diretta da un caposquadra, agli ordini del quale staranno i componenti la squadra. Ogni squadra, oltre al solito equipaggiamento da sciatore, porterà seco, lampade, bussola, corda, una punta di sci da ricambio e sciolina.

Arrivati alla fine di ogni tappa, i partecipanti dovranno telegrafare subito alla «Sucai» di Trieste, indicando brevemente l'esito della prova. In caso di ritardi dovranno telegrafare in questo senso ai prossimi due ritrovi di tappa. I ritrovi sono fissati per ogni tappa ed elencati sul programma.

Altre varie istruzioni verranno comunicate tempestivamente ai partecipanti.

La partecipazione si ennuncia numerosa. Sono preavvisate iscrizioni di varie squadre triestine, fiumane, udinesi, milanesi e bolognesi.

Roberto Merluzzi.

Note commerciali

L'Opera dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale.

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, via Pontaccio, 12), ha ora, in una apposita relazione del suo Direttore Generale comm. Battista Pellegrini, documentata l'opera gagliarda, intensissima, spiegata anche questo anno nei principali Stati del mondo per contribuire efficacemente allo sviluppo delle esportazioni italiane.

La relazione tratta dapprima circa le particolari iniziative dell'Istituto Italiano che furono realizzate con successo pratico e cioè quelle che mirarono alla migliore conoscenza di mercati importantissimi, come il Canadà, il Messico, il Brasile, ed accenna a quanto venne fatto dall'Istituto Italiano, di concerto con i nostri rappresentanti commerciali, per incrementare relazioni più vive e profittevoli, sopratutto con le Indie Inglesi, con la Cina e con l'Australia.

Possibilità di nuovi sbocchi

Si osserva che i grandi mercati indiani, cinesi ed australiani offrono grandi possibilità di sbocco e che, se la nostra organizzazione commerciale verrà migliorata, l'Italia potrà trovare in essi collocamento per molte centinaia di milioni dei suoi prodotti.

Circa i mercati americani del Sud la relazione dell'Istituto Italiano analizza la situazione commerciale sopratutto della Repubblica Argentina, del Perù, del Cile e del Brasile, rilevando i progressi industriali che alcuni di questi Stati stanno compiendo, ciò che però, d'altro canto, potrà giovarci per l'esportazione di macchinari e via dicendo.

Anche circa gli Stati Uniti la Direzione dell'Istituto Italiano ritiene che, come per quasi tutti gli Stati dell'America le esportazioni italiane potranno di molto accrescersi, se si potrà estendere una efficace rete di Agenti e di Corrispondenti, i quali collaborino con i nostri Addetti Commerciali.

Cospicui vantaggi

In detta relazione sono poi. Stato per Stato, esaminati i principali prodotti che, anche per merito del lavoro speciale compiuto dall'Istituto Italiano stesso, hanno potuto essere maggiormente diffusi, o fatti conoscere dove non lo erano. E' notevole che non solo le grandi industrie, le quali hanno già organizzazioni mondiali, ma anche le piccole industrie, dove siano opportunamente guidate, trovano già molti profittevoli sbocchi per la loro produzione mentre sono da segnalare i cospicui sbalzi in avanti di alcuni nostri prodotti classici, come le sete, i tessuti ed i generi alimentari in genere, i quali, anche in Europa, nei mercati a noi più vicini, stanno raggiungendo cifre elevatissime di vendita, come apparirà dalle statistiche riassuntive di fine d'anno.

Infine, anche per quanto riguarda le nostre Colonie. l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale accenna con compiacimento ad una promettente ripresa verificatasi nei commerci dell'Eritrea, della Libia, mentre la cessione del Transgiuba renderà anche più elevato il valore economico di tutta la Somalia.

I dazi ed i pagamenti

Alcuni problemi riguardanti l'elevatezza dei dazi doganali in vari Stati, le condizioni di favore per le merci francesi in Tunisia, o britanniche nell'Australia, le comunicazioni marittime regolari con i porti del Centro America e della Columbia, le facilitazioni nei pagamenti unanimemente invocate dagli importatori sudamericani, ed in parte anche orientali, sono trattate nella relazione dell'Istituto Italiano, alla quale sono allegati giudizi recentissimi circa l'opera dell'Istituto stesso, pervenutigli da molti nostri Ambasciatori, Rappresentanti diplomatici, consolari e commerciali all'estero, che concordemente rilevano come l'organizzazione mondiale creata dall'Istituto Italiano di Milano (Via Pontaccio, 12) abbia dato ormai risultati pratici, seri e duraturi.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 dicembre 1924

VENEZIA	66	46	40	67	83
BARI	17	79	68	66	13
FIRENZE	58	71	27	72	1
MILANO	16	45	70	90	17
NAPOLI	81	51	85	48	35
PALERMO	40	87	16	66	3
ROMA	56	22	58	4	43
TORINO	35	80	13	62	33

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — [illegible] — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.10 — 11.10 (**) — 16.25.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.2? — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo

(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»